



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI PARMA CON IL PATROCINIO DELLA PREFETTURA DI PARMA

CONCORSO FOTOGRAFICO

CAMMINARE NEL TEMPO

L'IMPRONTA DELLA GRANDE GUERRA NELLE ALPI

Il terribile evento storico che tra il 1914 ed il 1918 ha cambiato la società europea e il mondo è stato ricordato e interpretato con grande partecipazione da molte istituzioni pubbliche e private; la Sezione di Parma del CAI, considerata la caratteristica montana del fronte italiano di guerra, non si è sottratta a questo vero e proprio impegno civile con numerose iniziative, mirate a far conoscere e comprendere quel passato (ancora molto presente) di dolore e sacrificio. Solo grazie a tale consapevolezza giovani e meno giovani dovrebbero prendere coscienza dell'importanza straordinaria della costruzione dell'Unione Europea, abbraccio culturale e fisico di popoli e democratico baluardo di pace. Con il concorso indetto, del quale vengono esposte le tre opere vincitrici e una selezione delle opere presentate, si è voluto porre l'attenzione su un mezzo espressivo, la fotografia, che esprimesse con immediatezza quanto i segni dell'uomo-soldato sulle Terre Alte siano ancora in grado, a oltre un secolo di distanza, di suscitare emozioni e profonde riflessioni.

Lo straordinario parco archeologico bellico, unico al mondo, percorribile a piedi per 1.100 chilometri dal Passo dello Stelvio al Golfo di Trieste, ha conservato l'impronta di ciò che è stato, impronta che aggiunge fisicità alla "storia": spazi, colori, tracce di vita dolorosa, eccezionali manufatti frutto di duro e mortale lavoro. Già nel corso del conflitto gli stessi combattenti si rendevano conto che i segni sarebbero rimasti (anche se non potevano immaginarne la notevole persistenza, che ha ormai superato il secolo) e uno di loro, Enzo Valentini, volontario diciannovenne caduto sul Col di Lana nel 1915, così scriveva prima di morire: *"Dopo la guerra, la dolce erba dei prati invaderà i cammini, le piogge attenueranno i solchi profondi delle trincee, che si copriranno di fiori e della grande guerra null'altro apparirà che qualche ruga e qualche incavo sul dorso del monte, e qualche frammento di ferro corrosivo, che la mucca nel lento andare urterà col piede pacifico"*.

Siano quindi le immagini esposte in grado di spezzare i vincoli del tempo e condurci, con sgomento e incantamento, a un escursionismo della memoria che porti nello zaino la coscienza di ciò che è stato.